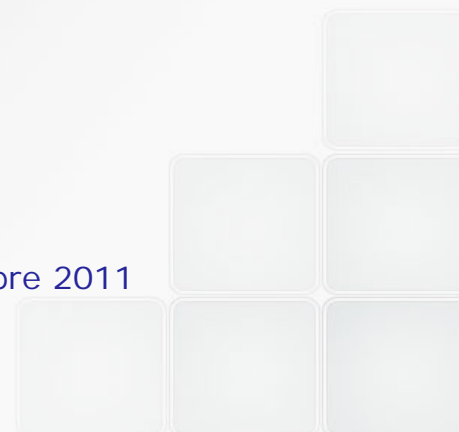




cambiamenti climatici: dai vincoli alle opportunità

Carlo Manna, ENEA, unità centrale studi e strategie

"Oltre Durban. I cambiamenti climatici come opportunità" – Roma, ENEA, 30 novembre 2011



- l'attuale fase di stallo dei negoziati sul clima necessita di nuovi approcci per arrivare ad una effettiva riduzione delle emissioni di gas serra a livello globale
- la nuova proposta di direttiva europea sulla fiscalità energetica, prevede una componente fiscale proporzionale alle emissioni indotte
- tale componente fiscale consentirebbe (almeno per i beni e servizi interamente prodotti in Europa) di tracciare facilmente le emissioni indotte in ciascuna fase del ciclo produttivo
- accanto al prezzo, e alle altre eventuali caratteristiche dei prodotti, nell'etichetta verrebbero inserite anche la quantità di emissioni indotte
- questo consentirebbe:
 - o ai consumatori di fare le proprie scelte tenendo conto anche del fattore ambientale
 - o alle imprese di porre in atto politiche di marketing centrate sull'ambiente.

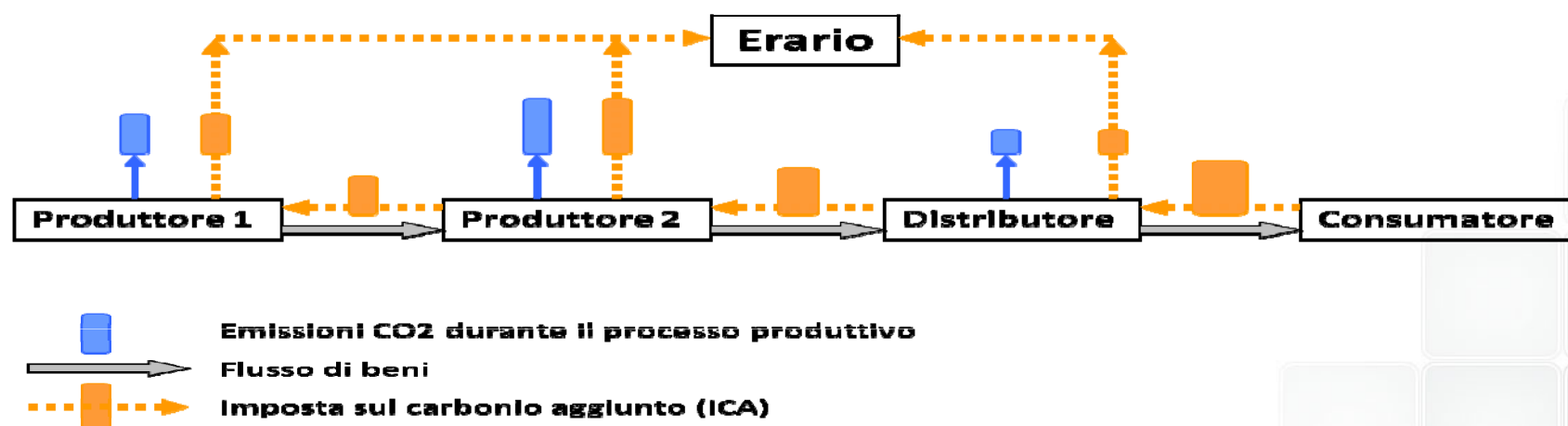
- La nuova proposta di direttiva europea sulla fiscalità energetica fornisce lo spunto per individuare un nuovo meccanismo basato sulle emissioni correlate al consumo di beni e servizi (*consumed-based*) per la mitigazione dei cambiamenti climatici
- le attuali metodologie per la contabilizzazione dei gas serra attribuiscono le emissioni, e la ripartizione delle riduzioni, al paese produttore e non al paese in cui il bene viene consumato (*consumption-based*)
- questo approccio non promuove comportamenti virtuosi per quei beni e servizi consumati ma non prodotti all'interno dei singoli Paesi
- la nuova proposta di direttiva può rappresentare una opportunità per muovere un primo passo verso comportamenti più responsabili sul piano ambientale

una proposta innovativa di fiscalità carbonica: l'imposta sul carbonio aggiunto



Come funziona il meccanismo

- Il produttore di un bene è tenuto a mantenere una contabilità della emissione di CO₂ associata ad una linea produttiva
- La contabilità carbonica è comunicata all'acquirente del bene sui documenti fiscali
- Il consumatore finale ha traccia sulla fattura o sullo scontrino, dell'emissione di CO₂ associata alla produzione e distribuzione del bene o servizio
- E' possibile utilizzare tale contabilità carbonica per un'imposizione fiscale basata sul contenuto di CO₂



una proposta innovativa di fiscalità carbonica: opzioni possibili e campi di applicazione



Opzioni per il meccanismo di imposta:

- Imposta fiscalmente neutra, aggiuntiva o compresa nell'IVA
- Imposta aggiuntiva ai fini della creazione di un fondo per mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- Tassazione differenziata tra prodotti dello stesso settore con differenti contenuti carbonici (e.g. esenzione per i migliori, sovra tassazione per i peggiori)
- Meccanismo di adeguamento retroattivo per variare l'imposizione a seconda del raggiungimento o meno di obiettivi di riduzione di emissione CO₂

Campi di applicazione

- Regolazione emissioni CO₂ a livello globale
- Accordi multilaterali per la riduzione della CO₂ (USA, Cina, Europa, etc.)
- Impegno unilaterale di riduzione della CO₂ dell'Unione Europea e/o di altri gruppi di paesi

una proposta innovativa di fiscalità carbonica: punti di forza e criticità



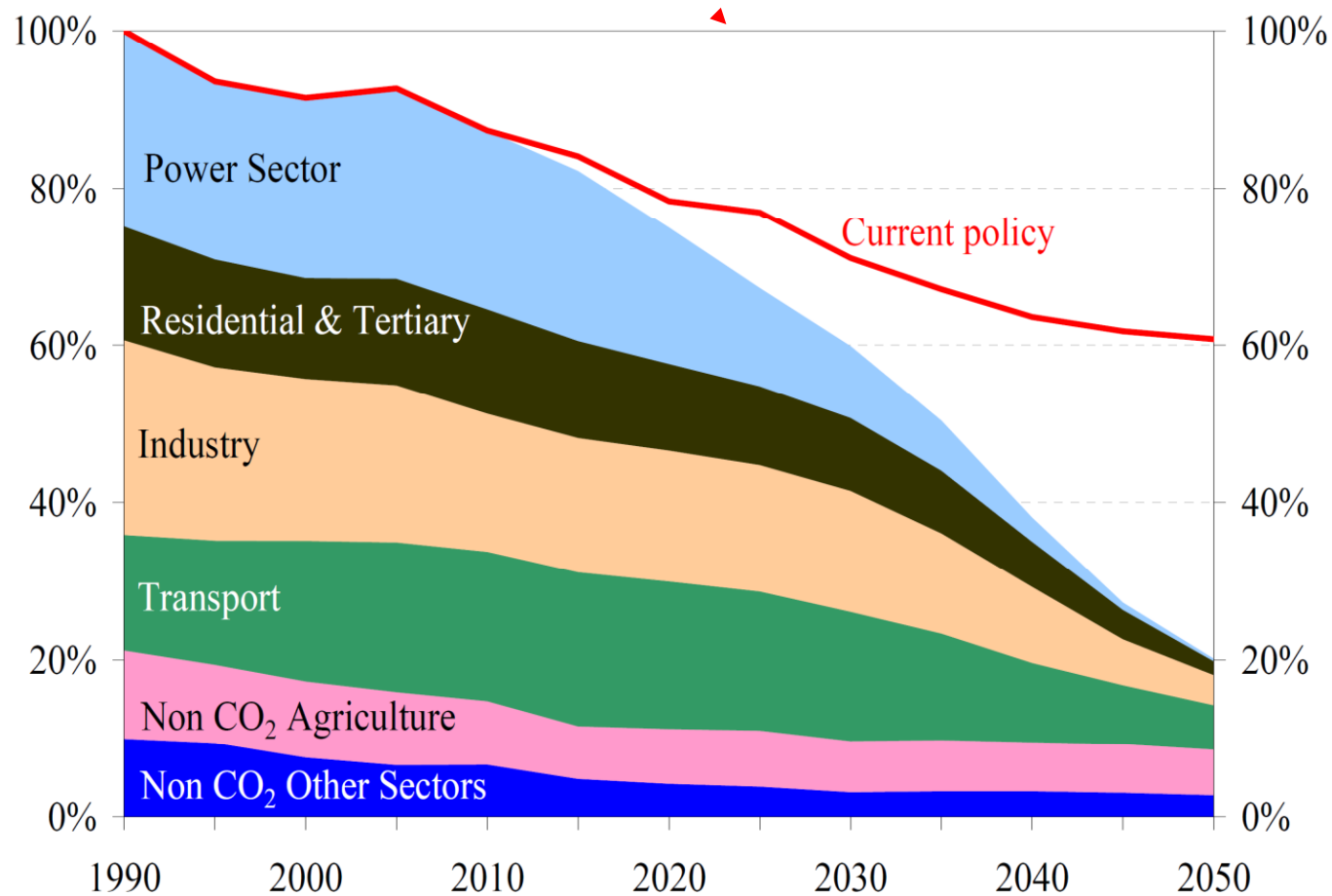
Punti di forza

- Strumento fiscale trasversale, non territoriale, più accettabile da paesi che rifiutano limitazioni e ingerenze nelle loro economie
- Tracciabilità del segnale di prezzo della CO₂: aumenta la consapevolezza sull'argomento
- Metodologia semplice, affidabile, trasparente quindi facilmente condivisibile

Criticità

- Scarsa controllabilità su quella parte di economia che non utilizza documenti fiscali, difficoltà nella difesa da frodi fiscali, necessità di un meccanismo di controllo internazionale
- Nel caso di applicazione solo europea è necessario un adattamento dello schema alle regole sul commercio internazionale (WTO)

gli scenari per i Paesi dell'EU-27 della roadmap 2050 obiettivo: -80% emissioni al 2050 rispetto al 1990

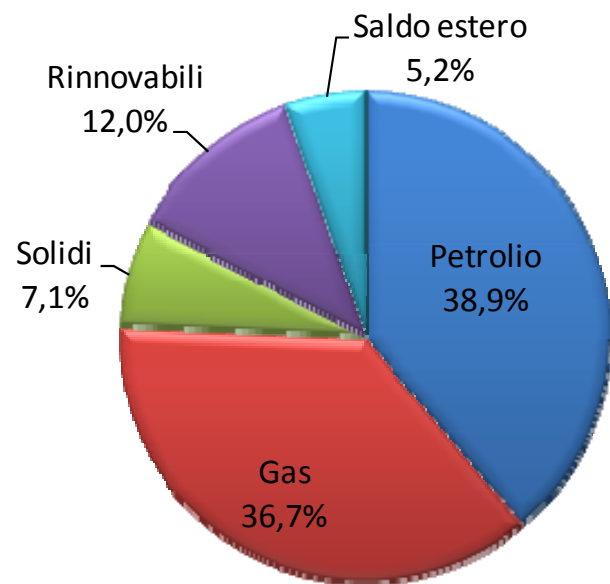


Commissione Europea (Road-map 2050)

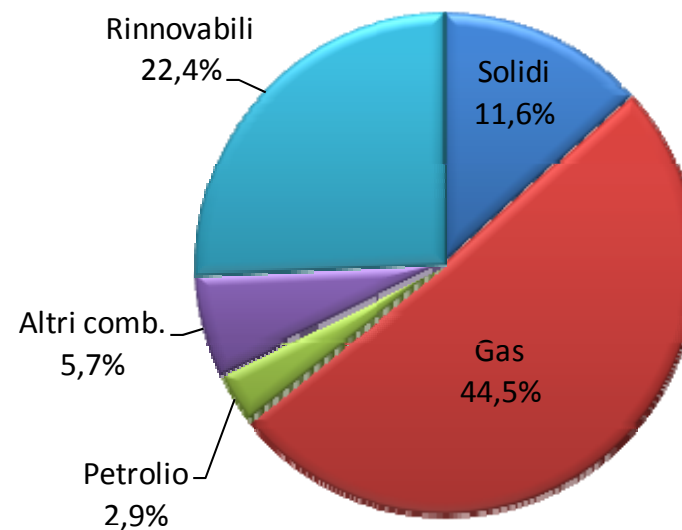
il ricorso alle fonti di energia in Italia nel 2010



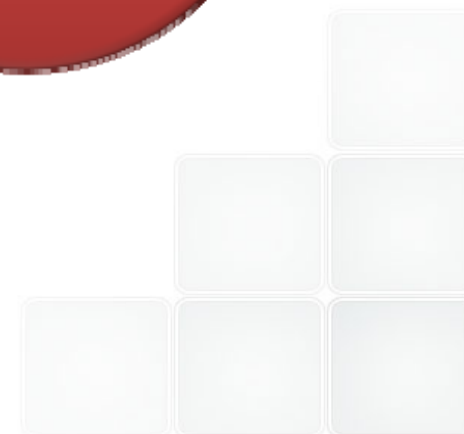
Consumo Interno Lordo



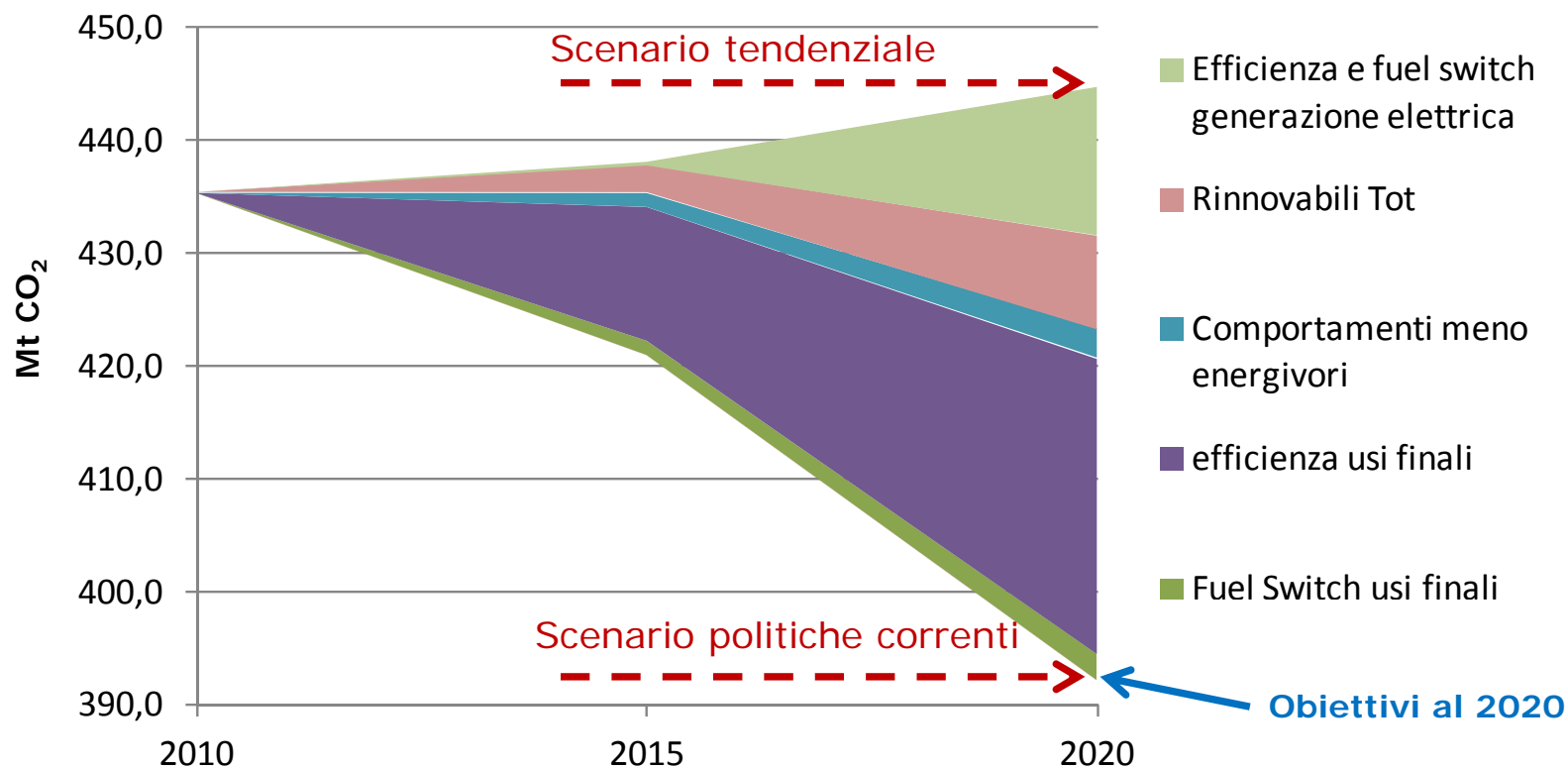
Consumo Interno Lordo settore elettrico



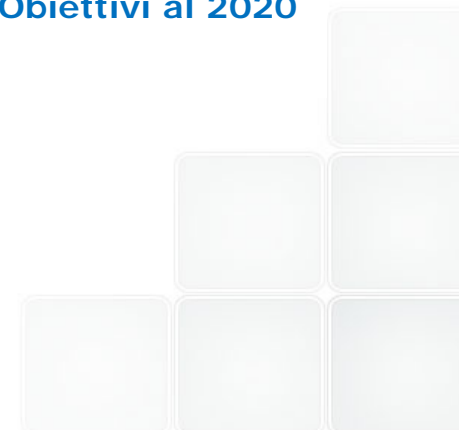
Elaborazione ENEA su dati TERNA, 2011



la riduzione delle emissioni negli scenari ENEA



Fonte: Elaborazione ENEA



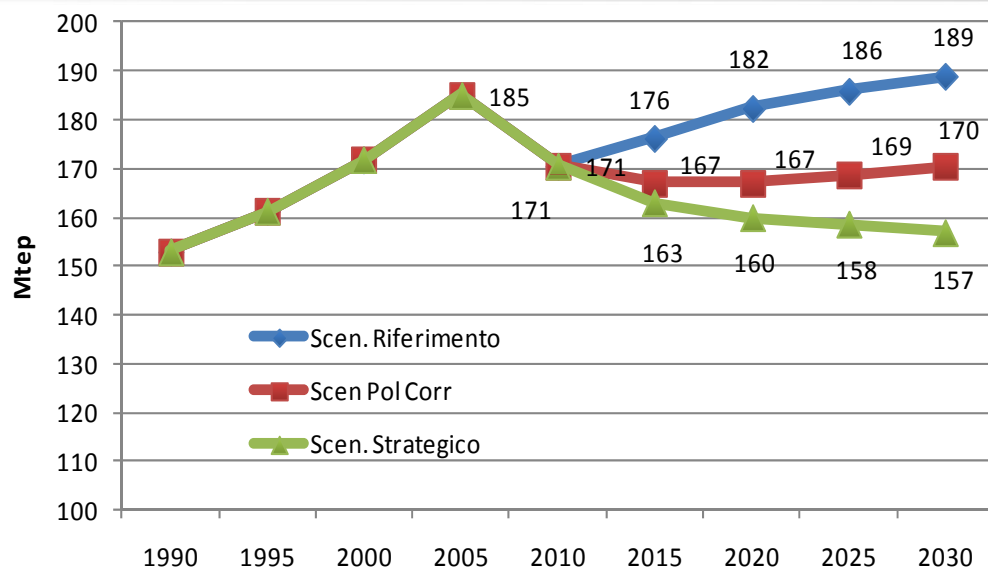
Lo scenario Riferimento proietta il sistema energetico a partire dalle tendenze in atto, date le tecnologie attuali e del prossimo futuro, l'evoluzione del sistema economico e sociale e la legislazione vigente.

Lo scenario Politiche Correnti esplora ed analizza, a parità di sviluppo delle principali variabili chiave, gli effetti sul sistema energetico nazionale del raggiungimento dei target dei recenti piani energetici (PAN, PAEE), del D.lgs 28 e il DM 5 maggio 2011.

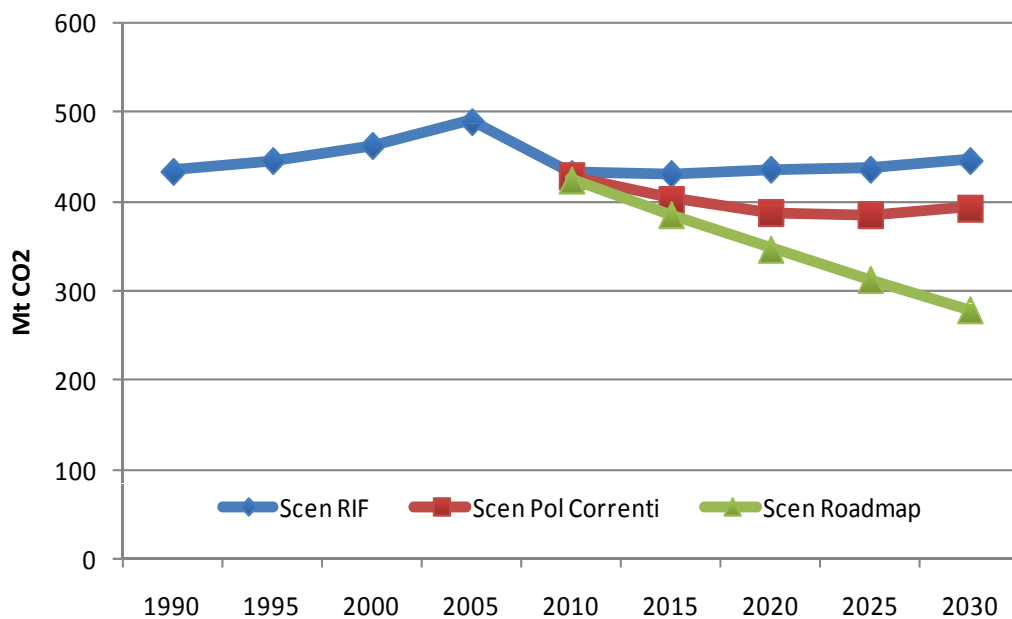
Lo scenario Strategico o Roadmap 2050 è lo scenario (indicativo) che intercetta al 2020 e al 2030 gli obiettivi settoriali della traiettoria della road-map 2050 per i Paesi EU27 sulla riduzione delle emissioni.



Fabbisogno di energia ed emissioni negli scenari ENEA



Evoluzione del fabbisogno totale di energia primaria nei tre scenari (Mtep)

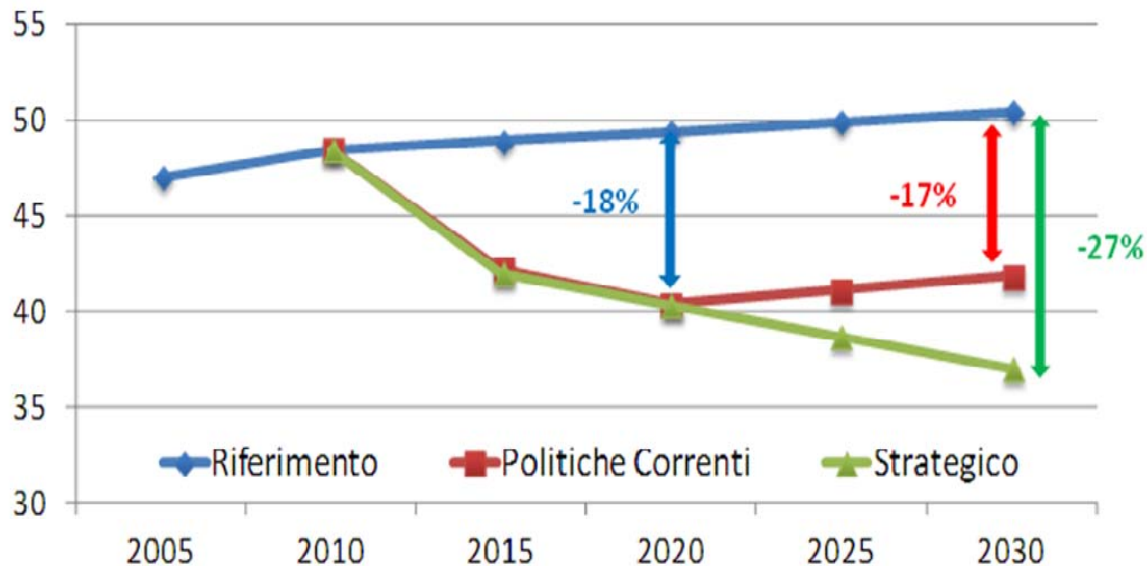


Elaborazione ENEA dal modello TIMES-Italia

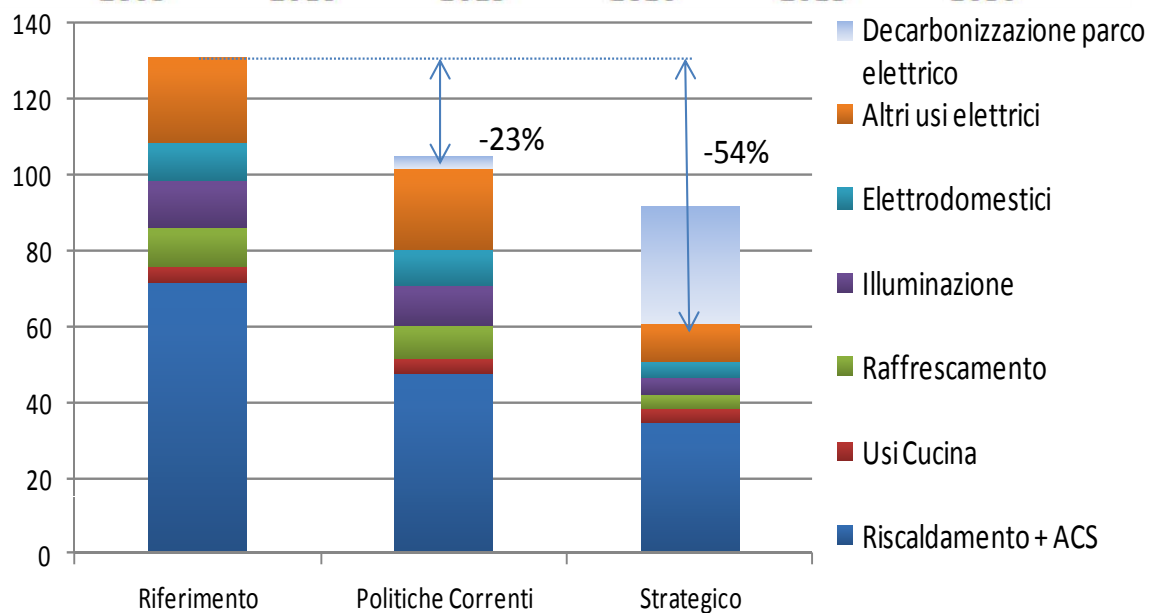
Andamento delle emissioni globali nei tre scenari (MtCO2)



Gli scenari ENEA per il settore Civile



Consumi finali di energia nei tre scenari nel settore Civile (Mtep)

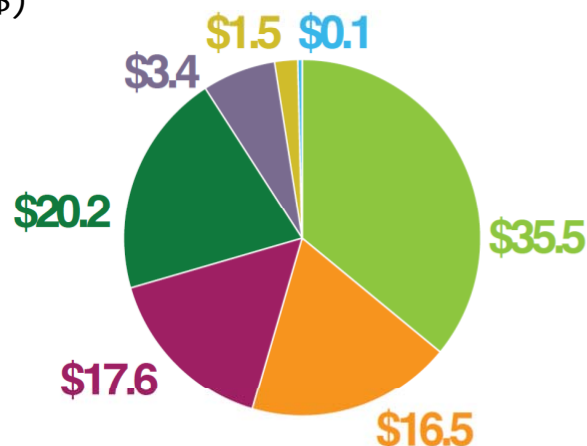


Emissioni totali nei tre scenari nel settore Civile Anno 2030 (MtCO2)

Gli investimenti nelle tecnologie energetiche



Investimenti pubblici totali ad oggi nei Paesi del G20 (Miliardi di \$)

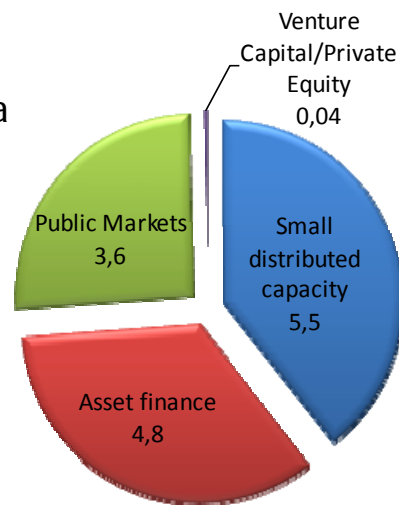


Total = \$94.8 billion

- Carbon Capture & Storage
- Efficiency
- Grid
- Research and Development
- Renewables
- Transportation
- Unspecified

Fonte: The Pew Charitable Trust (G20 report)

Investimenti nelle rinnovabili in Italia nel 2010 per tipologia (Miliardi di \$)



Legenda

Venture Capital/Private Equity:

investimenti per lo sviluppo tecnologico;

Public Markets:

investimenti in società quotate in borsa;

Asset Finance:

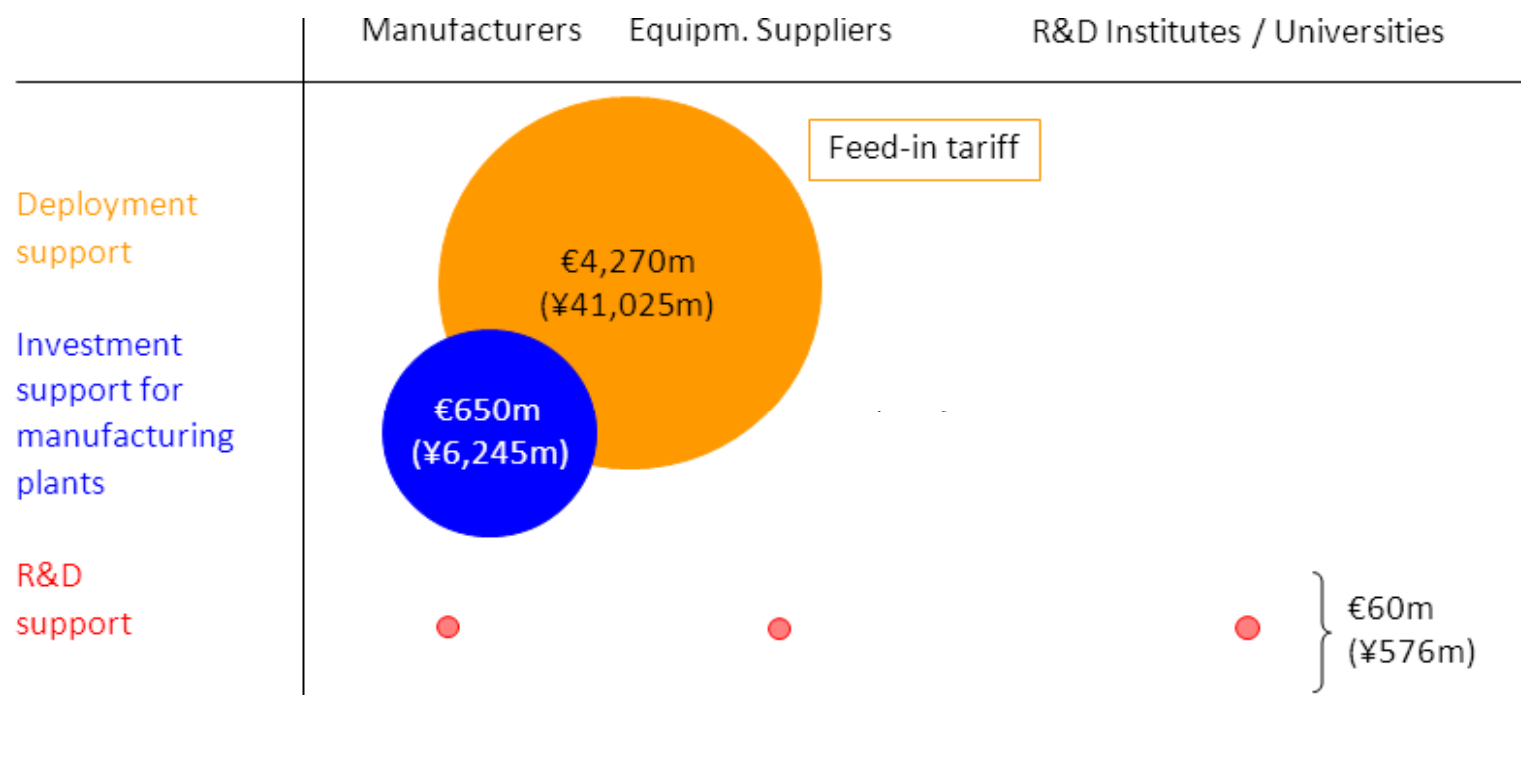
investimenti in progetti per la produzione di energia rinnovabile;

Small distributed capacity:

investimenti in impianti di minore potenza

Fonte: Bloomberg New Energy Finance

Politica energetica e politica industriale: l'esempio dalla Germania nel fotovoltaico



Nota: Incentivi feed-in riferiti alla media 2003-2009 e incentivi all'industria riferiti al 2008.

Fonte: Climate Policy Initiative 2011

